

TORINO-LIONE

## Alta Velocità Poletto ai sindaci «Andate avanti»

*L'Arcivescovo all'incontro di inizio anno:  
«Non lasciatevi intimidire dai contestatori»*

SIMONA LORENZETTI

«Non lasciatevi intimidire», questo il messaggio che è arrivato ieri dal cardinale Severino Poletto che nel suo incontro di inizio anno con i sindaci torinesi è entrato nel merito della questione Tav. Il tema è emerso a margine dell'incontro avvenuto a Pianezza. Faccia a faccia si sono ritrovati Severino Poletto e Chiamparino ed è stato rivolgendosi a quest'ultimo che l'altro prelado ha esortato tutti gli amministratori locali ad andare avanti nel progetto Tav senza lasciarsi intimorire da proteste strumentalizzate ad hoc. Il sindaco ha anche colto l'occasione per invitare il cardinale alla manifestazione Sì Tav in programma il prossimo 24 gennaio. Un invito che cordialmente Poletto ha declinato: «Non intervengo mai a manifestazioni pubbliche perché non voglio farmi strumentalizzare. Mi raccomando, però, andate avanti». Parole che paiono rivolte soprattutto a quegli undici primi cittadini della Bassa Val di Susa che venerdì pomeriggio, in occasione della riunione in Provincia per designare i tecnici che parteciperanno all'Osservatorio della Tav, hanno chiesto

24 ore di tempo per decidere il da farsi. All'appello della Provincia hanno risposto, invece, con un secco il sindaco di Venaus, Nilo Durbiano che ha inviato un fax che assomigliava più a uno slogan «Io, non designo». Ha risposto no, senza però disertare l'appuntamento, il sindaco di Avigliana Carla Mattioli. Al momento, quindi su 46 sindaci i cui territori sono interessati al tracciato della Torino-Lione solo due si chiamano fuori dall'Osservatorio. Ci sono poi gli undici attendisti (San Giorgio, Bussoleno, Bruzolo, Chianocco, Chiusa San Michele, Mompantero, Mattie, Sant'Ambrogio, Vaie, San Didero e Villarfioccardo), che paventano qualche incertezza. Appena si saprà la loro decisione i giochi potranno dirsi fatti con la comunità montana al palo: il fronte è spaccato, con sette sindaci più propensi ad accettare le regole del gioco e quattro irriducibili. Ieri si sono susseguite riunioni e incontri, l'ultima è iniziata dopo le 18. Indipendentemente dalla loro partecipazione martedì ricomincia il lavoro dell'Osservatorio con una full immersione fondamentale per riuscire a dare delle risposte entro il 31 gennaio così come era previsto.

Ieri, intanto, è stata una nuova giornata di protesta anti-Tav. Smobilitato il presidio di Collegno, abbandonato venerdì anche dalle trivelle, i contestatori stanno cercando capire quali potrebbero essere i nuovi siti interessati ai sondaggi a partire dalla prossima settimana per organizzare azioni di disturbo. Ieri pomeriggio alle 14.30 è partito da piazza Massaua il corteo No Tav, organizzato dal sindacato di base Cub e al quale hanno aderito anche gli studenti dell'Onda. Erano circa un migliaio, tra cui alcuni esponenti della sinistra radicale e il filosofo, nonché europarlamentare dell'Idv, Gianni Vattimo che è stato duramente contestato da un gruppo di anarchici che gli hanno rinfacciato la sua mancata partecipazione ad analoghe manifestazioni in passato, quando l'Idv era al governo e il ministro per le Infrastrutture, pro Tav, era Antonio Di Pietro. Vattimo ha dovuto avvalersi della protezione di altri manifestanti che hanno allontanato gli anarchici disinnescando così la tensione. A Susa il presidio continua e ieri ha avuto la visita di Paolo Ferrero, leader nazionale di Prc che ha voluto così appoggiare la protesta No Tav.



TORINO-LIONE Oggi continuano i sondaggi per disegnare il progetto preliminare della Tava